

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 = Semestre L. 8 = Trimestre L. 4
per l'Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 = In III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 e spazio di linea
Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea = Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGLER. Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Bologna.

GIORNALE DI PADOVA IL COMUNE

il più diffuso della Città e Provincia

ABBONAMENTO

dal 1 giugno a 31 dicembre 1894

LIRE 9,25

Pubblicità economica in IV pag.

MASSIMO BUON PREZZO

CENTESIMI 3 PER PAROLA

LA CRISI MINISTERIALE

(Telegramma particolare del COMUNE)

ROMA, 11, ore 10.25

L'ultima speranza per la soluzione della crisi col concorso di Zanardelli, è sfumata. Il deputato d'Iseo non ha voluto accostarsi a quei concetti di governo che ispirano così in linea militare, come di finanza, il criterio generale di un Ministero Crispi. L'on. Zanardelli voleva ancora imporre al nuovo Gabinetto tre sue creature - e il numero pareva esuberante per pretendere che gran parte della Destra lo appoggiasse e presso l'intera Camera passasse la cosa senza osservazioni.

Cesì è tramontata la possibilità d'una combinazione anche con lui.

L'on. Crispi resta quindi coll'impegno preso, senza poter calcolare che sopra le sue forze.

Per ciò è logico che ieri sera ed oggi si facesse a Montecitorio la supposizione che il Gabinetto si rappresentasse tale e quale, modificando soltanto in qualche punto il suo programma finanziario.

Altri aggiungono che Crispi presenterebbe un programma molto conciliativo, tentando per l'ultima volta, se con la Camera attuale sia possibile concludere qualche cosa ed in caso contrario ricorrerebbe allo scioglimento della Camera, che gli verrebbe concesso come condizione alla sua accettazione a conservare il potere.

E si assicura che questa sia la precisa situazione attuale e che l'indispensabile soluzione delle difficoltà in cui trovatisi il Governo, sia unicamente questa del Gabinetto che si rappresenta, col programma finale dello scioglimento della Camera sempre che questa non ne accetti i metodi.

A facilitare il ripresentarsi del vecchio Ministero sta il fatto che il Re ufficialmente non ne ha ancora accettate le dimissioni, come d'altra parte non ha dato l'incarico ufficiale per la composizione del nuovo Ministero.

Vi dirò per notizia che non manca un gruppo tra gli zanardelliani che spiega con la rigidità del suo capo la non riuscita delle trattative, aggiungendo che una volta che Crispi non riuscisse a formare il Ministero, se ne potrebbe avere uno Zanardelli-Di Rudini. Si cita in proposito un colloquio che ebbe luogo, in casa Martini, fra i due uomini, nel quale si sarebbe già stabilita la ripartizione dei portafogli nel caso che uno di essi avesse avuto l'incarico di risolvere la crisi!

Ora il colloquio ebbe realmente luogo; ma è certo che in esso non si parlò che in generale dei modi di por fine alla crisi economica e finanziaria.

In ogni modo il fatto sostanziale resta, che cioè Crispi non può più volgersi né a Di Rudini, né allo Zanardelli; ond'è che egli adopera unicamente le proprie forze e trova modo di ripresentarsi, avendo per quello che si dice in saccoccia il decreto per lo scioglimento eventuale della Camera.

Notizie varie

(Servizio speciale del COMUNE)

Costruzioni navali sospese. — In questi giorni si dovevano fare al Ministero della marina diversi importanti contratti per nuove costruzioni navali e forniture per regii arsenali. Essi sono stati sospesi a causa della crisi ministeriale.

La salute della Regina. — Un giornale americano pubblicò giorni or sono la notizia che S. M. la Regina soffre da qualche tempo di un vizio organico al cuore. Si capisce che quella notizia non era che una fiaba.

L'agitazione in Sicilia. — Il generale Morra di Lavriano ha informato il Governo che l'agitazione in Sicilia, manifestatasi dopo le ultime condanne pronunciate dai tribunali militari, non è che transitoria ed è già molto diminuita. Il generale opinerebbe che lo stato d'assedio possa essere tolto per la fine del corrente mese.

Il Direttore del Banco di Napoli. — S'assicura che, appena costituito il nuovo Ministero, il comm. Maruscelli rinoverà la presentazione delle sue dimissioni dalla carica di Direttore generale del Banco di Napoli.

Crispi e Giolitti. — È notevole il fatto che l'on. Crispi non abbia voluto vedere in questi giorni l'on. Giolitti. Ciò proverebbe che vere trattative per un accordo col gruppo giolittiano non ci sono mai state, come erasi preteso prima che scoppiasse la crisi.

Esperimenti coi fucili. — Presso la Società Politecnica ebbe luogo una serie di esperimenti coi fucili adottati dagli eserciti tedesco, austriaco, spagnolo, francese, inglese e russo.

I fucili spagnolo e tedesco furono giudicati i migliori. Quello spagnolo ha sul fucile tedesco i seguenti vantaggi:

Mentre entrambi tirano fino a 4000 metri, dal punto di vista della precisione un buon tiratore ottiene col fucile spagnolo a 500 metri di distanza gli stessi risultati che si ottengono a 300 metri col fucile tedesco.

Oltre a ciò il proiettile tedesco percorre nel primo minuto secondo 645 metri, mentre lo spagnolo ne percorre 728. Risultati poco soddisfacenti diede il fucile francese Lehel.

Dopo trentatré anni

CAVOUR E IL SUO UMORISMO

La Gazzetta di Mantova del 6 giugno conteneva il seguente articolo:

Siamo sinceri.

Pur fra coloro che con la politica dovrebbero avere una certa confidenza, quanti si ricordano che trentatré anni fa, propriamente in questo dì, 6 giugno, moriva Camillo Cavour? Pochini davvero; soprattutto, forse, coloro che ne citano sempre il nome e lo esempio, a diritto ed a rovescio, con molta sicumera; per sembrare esperti della storia contemporanea.

Ora - oggi che il mesto anniversario ricorre, e che nella massima parte i giornali italiani lo dimenticheranno, - noi vogliamo dedicare quest'articolo alla memoria dell'uomo che più forse di ogni altro giovò a condurre l'Italia di servitù in libertà; e piuttosto che narrare sommariamente i casi della esistenza di lui, ci sembra utile di considerarlo un po' nella sua vita parlamentare; specie come umorista. Tanto più che la decadenza appunto dei nostri costumi parlamentari, e il vezzo invalso di rendere Montecitorio come un'arena da lottatori, non dimostreranno vani i ricordi che noi citeremo.

L'umorismo, che è in apparenza una applicazione mite, quasi bonaria dello spirito, fu sempre uno fra i caratteri distintivi delle intelligenze superiori; nei tempi moderni ha acquistato una grande importanza non solo nelle agitazioni della pubblica opinione, ma anche nella immediata decisione delle faccende politiche, grazie al prevalere del sistema parlamentare.

Esso è una delle armi più potenti nelle discussioni, vale meglio che la violenta invettiva, meglio che la patetica commozione degli affetti; tiene viva l'attenzione nelle questioni aride e tecniche, attutisce coll'olio dell'ilarità gli attriti delle avversarie furenti opposizioni; supplisce alla mancanza di buone ragioni; dà tutto lo splendore del brillante al solido diamante della verità; maschera il sofisma e acuisce il retto sillogismo. L'oratore che lo possiede, ha in esso il mezzo più sicuro per farsi ascoltare, per difendersi e per abbattere.

D'altra parte nei Parlamenti l'umorismo va adoperato con giudiziosa parsimonia; nelle assemblee deliberanti aleggia una permanente ispirazione di maestà, dalla quale gli uomini parlamentari sono lieti di sollevarsi ogni qual tratto, ma cui non intendono di abdicare. E però gli oratori che abusano dell'umorismo, che ne fanno professione costante, sono senza dubbio generalmente ascoltati, ma non vengono allo stringer dei conti presi sul serio,

non esercitano sull'assemblea una concludente influenza.

Il conte di Cavour fu, anche quale umorista parlamentare, insigne maestro, non tanto per l'arguzia quanto per l'opportunità. Il suo spirito vi aveva una tendenza naturale: gli aneddoti conosciuti dalla sua conversazione e il suo epistolario lo provano. Ma egli sapeva frenarsi in Parlamento con un tatto supremo: si sfogava poi cogli intimi « coi quali il suo « spirito arguto - scrive l'Artom - se ne andava di gran carriera: i frizzi sui suoi avversari, sugli oratori ampollosi dell'estrema « destra e dell'estrema sinistra, piovevano in « tal copia ch'ei pareva in tal momento cercare un compenso del riserbo, cui a poco a poco s'era abituato alla Camera. »

Talvolta in Parlamento, inattese interruzioni aprivano all'improvviso la sua vena umoristica; ma di solito egli preparava nella mente colla massima diligenza, in ordine rigorosamente prestabilito, le idee maggiori e le minori dei suoi discorsi non lasciando che la frase all'improvvisazione. Anche l'uso dell'arme umoristica era in lui ben calcolato e preordinato: gli serviva mirabilmente sia nel rivolgersi alla passione patriottica, sia nel mettere in contraddizione i suoi avversari di diversi partiti, sia parlando al cuore, sia dimostrando alle menti.

Quando nel 1850 fu proposta l'abolizione del Foro ecclesiastico, molti vi si opponevano per non turbare le trattative intavolate colla Santa Sede; il conte di Cavour ritenne perile ogni speranza di accordo e ne buttò il allegramente la ragione: « L'estrema sinistra nel sacro Collegio è il cardinale Lambruschini! »

Si discutevano i trattati di commercio ed egli combatteva il dazio ad valorem sui vini fini:

« È impossibile che un impiegato delle dogane possa apprezzare le diverse qualità di « vini fini perchè non ha uno stipendio che lo « ponga in grado di bere il Chateau-Lafitte e il « Chateau-Margot. »

L'arte finissima di sapere, a proposito ridere di sé stesso la conosceva a perfezione; circa il dazio sulla carta ricordava la propria poco felice esperienza come amministratore di giornali: e indirettamente rinfacciava le basse manovre dei protezionisti scherzando sugli abbasso Cavour! morte a Cavour! che costoro avevano fatto scrivere a grosse lettere su per le cantonate.

L'umorismo ad hominem, la personalità, a suo tempo l'adoperava; provocato, rispondeva di punta e di taglio; il conte di Revel, capo dell'estrema destra clericale, ne fece spesso la dura esperienza, come quando Cavour lo invitava a prendere dai ministri lezioni di liberalismo e lo canzonava perchè ripeteva alla Camera gli argomenti del giornale La voce del deserto, o quando fugeva di paragonarlo sul serio a Lord Stanley capo dei protezionisti inglesi.

Nè risparmiava i radicali; ciò che accadeva agli Stati Uniti gli serviva per dimostrare che quei repubblicani - quantunque repubblicani - non sanno posporre il proprio, al pubblico bene.

Nelle più gravi questioni egli non perdeva mai la serenità; nè inaridiva in lui la vena opportuna del buon umore.

Per la soppressione delle corporazioni religiose, ricordava che delle antiche industrie i conventi non conservavano più che quella dei dolci.

Nel 1856, quando si vociferava di nuove trattative fra il Piemonte e la Santa Sede egli dimostrava l'impossibilità di accordi colla Curia che aveva ottenuto dall'Austria il famoso consolidato, e con finissima ironia rivolgendosi al conte Solaro della Margherita, capo dei clericali, così terminava: « Quindi se dal lato « religioso io non posso a meno di lamentare « il concordato, dal lato politico io mi asso- « cio al conte Solaro della Margherita per « farvi il più alto applauso. »

Di tutta la sua abilità ebbe bisogno per far passare alla Camera le misure restrittive proposte in seguito all'attentato Orsini; Napoleone III le esigeva; Cavour, d'altra parte non poteva dichiarare le potentissime ragioni, che spiegavano il Piemonte a contentare il suo potente alleato.

Valerio e Revel, la sinistra e la destra, attaccavano il ministero: e fuori della Camera la stampa radicale faceva un chiasso indavolato.

Cavour rispose a tutti con sublime disin-

voltura: eccitò gli amici del Brofferio a non voler essere più puritani e più virtuosi di Franklin; rassicurò il Della Margherita che la Russia era al Piemonte per lo meno altrettanto benevola di quando aveva minacciato una rottura diplomatica perchè la Corte di Torino non voleva ammettere le ambasciatrici ai balli di Corte se portavano trine bianche, privilegio della principessa della Real Casa.

Terminò facendo il proprio esame di coscienza ed affermandosi tranquillo di operare a bene della patria.

Poco dopo ebbe a difendere la sua politica finanziaria, e il agevolamento dimostrava ai deputati dei collegi agricoli che l'agricoltura fiorentina era pochissimo aggravata di tasse (allora era vero!); a quelli dell'estrema sinistra che i loro discorsi di catasto e di incameramento dei beni ecclesiastici erano discorsi in aria, che il Lamarmora gli aveva dato spesso gravi fastidi, proponendo nuove spese per l'esercito; ma che spendeva con molto giudizio.

Venuto il momento critico, la guerra del '59, sapeva ridere anche allora: ridere di quelli che consigliavano di fidarsi della benevolenza dell'Austria; ridere degli inglesi che vedevano nel governo del Lombardo-Veneto un liberalismo di cui i piemontesi, tanto vicini non si erano punto accorti.

Prima di morire gli restava a difendere la politica delle annessioni: e li replicava al senatore Brignole che non il piemontese ma il borbonico di Napoli era stato veramente il governo rivoluzionario.

Gli restava da frenare gli impazienti che domandavano Venezia: e su ciò rispondeva che se anche i diplomatici, come si suol dire, non hanno viscere, non sono i diplomatici che dispongono dei popoli, ma i popoli che si impongono ai diplomatici.

Gli restava da additare la futura soluzione della questione romana; e negava che, diventando Roma capitale del Regno, il papa sarebbe mai ridotto alla carica di grande elemosiniere o di cappellano maggiore, negava che una volta tolto l'appoggio diretto della Francia, gli zuavi pontifici sarebbero stati sufficienti a mantenere il potere temporale; e a chi circa la questione romana, gli domandava inopportuna comunicazione di documenti diplomatici, rispondeva palesando un segreto molto mal custodito, e cioè: Ai nostri tempi « i dispacci ufficiali spargono assai poco lume sui negoziati. »

Costituita così l'Italia, e preparata così la via per completarla, il giorno del nostro risorgimento politico fu richiamato in seno alla Provvidenza che l'aveva concesso all'Italia: sempre, fino all'ultimo, brillante e sorridente nella sua luce.

Da Milano

LE BELLE ARTI ALLE ESPOSIZIONI RIUNITE

Pittura

(CORRISPONDENZA PARTICOLARE DEL Comune)

Milano, 10.

Date le spalle alla galleria della scultura ed entrato in quella della pittura, il critico d'arte che volesse fare della retorica potrebbe esclamare col divino poeta:

Per correr miglior acqua alza le vele
Omai la navicella de' mio ingegno
Che lascia dietro a sé mar sì crudele

Ma senza far della retorica, qui, fra queste tele, è innegabile che un respiro di soddisfazione vi sale spontaneo dal petto, e siete lieti di constatare che la vita non è poi esclusivamente intessuta di rancori d'imprecazioni e di violenze. Guardate, per esempio, i delicati, soavissimi quadri veneziani di Leonardo Bazzaro: Canareggio, Rosario in tragheto, La preghiera per naufraghi; guardate le tranquille, pacifiche scene ritratte da Uberto Dell'Orso nei suoi quadri: Pascola in montagna, Sul lago, Fra le alpi; guardate le Vette alpine del Filippini, il Crepuscolo in montagna di Luigi Rossi, e le te e magistrali di Filippo Carcano: Martina e Dal monte al piano, e poi ditemi se un sentimento di pace e di sublime poesia non scenda nell'anima vostra e vi consoli con la vita, facendovela amare anche attraverso i suoi dolori e i suoi

patimenti e malgrado le lacrime che sovente vi spreme.

E di dolori, patimenti e lacrime parlano infatti molte tele. Basterebbe citare il Fuoco spento del Bressanin, il quale ci pone sottocchio una delle più angosciose scene che si possano immaginare, e che vi straziano l'animo appunto perchè vere, perchè voi pure ne avete sorpresa di simili se talvolta siete entrati in uno di quelli squallidi abituri in cui regna sovrana e tremenda la miseria.

Una tela che pur rappresenta una lotta terribile nella vita la esprime il Laurenti col suo Epitogo. Ma qui la lotta è tutta intima, psicologica. Sul pagliericcio di una cella monastica, tra alcuni fiori, siede una fanciulla bruna - forse una povera peccatrice - dall'occhio profondo, lampeggiante e che rivela tutta una storia di sogni infranti e di frementi passioni.

Invano ella chiese al chiostrò un po' di pace e di oblio; l'anima sua ardente la trasporta, suo malgrado, lontana, in un ambiente pieno di aria, di luce, di amore; le rievoca le lunghe notti trascorse fra baci infocati ed ineffabili voluttà e la strugge lentamente fra le angosce di un supremo rammarico.

Per la proporzione costante nelle parti, per la descrizione minuta, e pur non leziosa, dei particolari, per la sobrietà, dei colori, per la vita e la passione che spirano dalla figura, questa tela del Laurenti va senz'altro annoverata fra i lavori più riusciti dell'attuale mostra di pittura.

Giulio

CRONACA DELL'ESTERO

(Servizio speciale del COMUNE)

Trattati di Commercio

Ci informano da Madrid: Sabato la Commissione del Senato approverà la propria relazione relativa ai trattati di commercio.

E certo che essa sarà completamente negativa. La relazione sarà subito distribuita alle due Camere.

Si dice che il Governo insisterà perchè la questione dei trattati venga risolta prima che le Cortes prendano le vacanze estive.

Il principe Karagsugevich

Abbiamo da Vienna: Il principe Pietro Karagsugevich, pretendente serbo, è partito da Vienna. Si dice che egli fu avvisato che la sua permanenza in Austria non era veduta di buon occhio da parte del Governo imperiale.

Il pretendente fisserà la sua residenza a Cettinje, nel Montenegro.

Nichilisti impiccati

Riceviamo Pietroburgo: Si annunzia che i principali degli arrestati pel complotto di Smolenko sono stati impiccati. Tutti i rimanenti furono depositati in Siberia.

La polizia ha intanto operato nuovi arresti e ritiene di aver questa volta messa la mano sui principali apostoli del nichilismo.

I radicali e le Elezioni politiche

Abbiamo da Belgrado: In un'adunanza di radicali si è deciso che « di fronte alle prepotenze della Corte il partito radicale debba astenersi dal prendere parte alle prossime Elezioni politiche. »

Un curioso episodio

Riceviamo da Budapest: Qui si parla di un curioso episodio di certo avvenuto durante la crisi ungherese. Quando Weckerle si presentò per la seconda volta all'imperatore a Vienna, tenne davanti al monarca un linguaggio così incisivo che l'imperatore dovette redarguirlo e troncare la conversazione.

Quel giorno non si parlava a Vienna che della completa disgrazia in cui era caduto Weckerle presso la Corte.

La situazione ungherese essendosi aggravata, l'imperatore acconsentì di ricevere nuovamente Weckerle, a Budapest, ma volle che prima gli domandasse scusa ciò che Weckerle fece con la massima buona grazia.

Il ritorno di Weckerle nelle grazie dell'imperatore dispiacè molto a Vienna.

Egli ha degli avversari accerrimi nel seguito del sovrano, e costoro ora temono di essere licenziati.

La Camera dei Magnati e il matrimonio civile

Pure da Budapest ci telegrafano: Non è vero che l'imperatore abbia consentito di modificare la Camera dei Magnati allo scopo di far passare il progetto del matrimonio civile.

L'imperatore ha semplicemente autorizzato Weckerle a dichiarare alla Camera dei Magnati che S. M. desidera che il detto progetto sia approvato.

È notevole il fatto che l'imperatore non ha voluto ricevere il conte Zichy, capo dei clericali alla Camera dei Magnati.

Gli azionisti del Sempione

Ci telegrafano da Berna: L'assemblea degli azionisti della linea del Sempione-Griza ha approvato la proposta di ripartire un dividendo di L. 20 per azione.

La flossera

Abbiamo da Trieste: La flossera ha fatto la sua comparsa in Austria. È stata ordinata una ispezione generale alle vigne della Dalmazia e dell'Istria.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

RIO GRANDE, 10. — Le truppe del governo batterono gli insorti presso Pelotas.

Cronaca del Regno

ROMA

Per Giordano Bruno. — In Campo di Fiori oggi ebbe luogo una dimostrazione innanzi al monumento di Giordano Bruno, promossa dal Circolo «Giordano Bruno». Si fecero parecchi discorsi. Gran folla di curiosi stazionava in quella piazza a godersi lo spettacolo.

Mentre parlava un oratore vicino al monumento alcune persone da un certo punto della piazzetta cominciarono a commuoversi e ad allontanarsi.

L'impressione si comunicò alla folla, cosicché in un istante videsi un fuggi fuggi generale.

Dallo spavento inciamparono e caddero a terra una cinquantina di persone. Un ispettore di pubblica sicurezza esortava invano alla calma.

Che cos'era dunque accaduto? Una scatola di fiammiferi cadendo a terra si incendiò. Dal fumo e dall'odore di zolfo di pubblico si immaginò che si trattasse di una bomba. Verificata la cosa se ne rise molto.

TORINO

Un discorso di De Amicis. — Oggi lo illustre scrittore De Amicis, invitato dalla Società dei ferrovieri a parlare in occasione delle elezioni amministrative, fece un lungo e splendido discorso nel teatro Nazionale. Impossibile descriverci la piena di gente stipata in quel vasto ambiente. Spiccavano moltissime signore accorse per udire il discorso dell'acclamato oratore.

Il De Amicis parlò dell'importanza delle elezioni amministrative e spiegò con precisa e chiara parola e dizione pura, la necessità per la classe lavoratrice di prendere parte compatta e sotto una sola bandiera. Parlando della strada fatta dall'idea socialista disse esser il socialismo un segno punibile con la reclusione da 12 a 18 anni.

A questa frase il pubblico scoppiò in un prolungatissimo uragano di evviva De Felice evviva i condannati di Palermo, abbasso Crispi.

Alla fine del discorso, il De Amicis venne acclamato freneticamente dal pubblico che si mise in seguito a cantare l'inno dei lavoratori.

ANCONA

Per Camillo Benso di Cavour. — Nel teatro Muse alla presenza delle autorità, delle rappresentanze, delle associazioni e di numeroso pubblico, Bonghi, applauditissimo, commemorò Cavour. Cominciò ricordando l'epoca in cui iniziò l'opera Cavour, paragonandolo ad altri grandi fattori d'Italia, specialmente a Mazzini, Gioberti e Garibaldi, che tutti superò. Rilevò il concetto della libertà che sempre guidò Cavour, la sua fermezza verso il grande obiettivo di formare l'Italia, la sua onestà nei mezzi. Deplorò l'attuale depressione morale, dicendo che questa maggiormente lo preoccupa.

Nessuna istituzione può garantire la giustizia e la prosperità sociale, se non sono virtuosi gli uomini che partecipano alla vita pubblica. Diverse fiere parole contro i trafficanti della politica. Incurò a risorgere verso gli alti ideali, ispirandosi alle dottrine, alla costanza ed agli esempi di Cavour, che seppe vincere difficoltà ben maggiori delle presenti.

MILANO

Un contadino sotto il tram. — Ieri verso le 15 il tram a cavalli investiva un contadino, certo Enrico Ripamonti di anni 24, che riportò varie e complicate fratture.

Il disgraziato fu trasportato in una lettiga della Società Anonima degli Omnibus al nostro Ospedale Maggiore.

Il suo stato è grave.

Grave disgrazia — Schiacciato dal treno. — Ieri verso le sette il manuale Enrico Cremaschi d'anni 24, stava lavorando su un binario alla stazione Nord quando una macchina in manovra lo investì e gettò a terra.

Il macchinista diede immediatamente il contravapore, ma il Cremaschi, travolto sotto le ruote, ebbe le gambe schiacciate e il ventre

squarciato, per modo che dopo pochi momenti dacché era stato raccolto, spirò.

Mentre si aspettava l'Autorità per le constatazioni di legge, arrivarono sul luogo della disgrazia la moglie e un bambino del Cremaschi, col padre e il fratello di lui. La povera donna, che è in stato interessante, si gettò come pazza pel dolore sul cadavere del marito coprendolo di baci e inondandolo di lagrime. Era una scena straziante.

Fu tratta di là a viva forza e accompagnata a casa quando il cadavere del Cremaschi venne trasportato al Gentilino.

Il macchinista e il fuochista della locomotiva avevano dato il segnale d'allarme a pochi metri dal luogo in cui il Cremaschi lavorava, ma questi, non si sa come, non l'intese e non si mosse. La responsabilità quindi dell'accidente non è da attribuirsi interamente ai due operai.

FORBICI ALL'OPERA

Un saluto.

La prima forbice, quella che vi ha annoiati per tanto tempo, ha da parecchi giorni abbandonato l'incarico, che non poteva più adempiere cedendolo ad altri ben più valente ed esperto, come i lettori avranno avuto campo di constatare.

E se oggi la vecchia forbice riprende un momento la penna, lo fa per mandare un saluto ai cortesi lettori, e, particolarmente, alle gentili assidue che le furono gradite collaboratrici.

E dopo il saluto l'augurio, a tutti compreso chi mi ha surrogato e non esclusa questa rubrica, che ora, affilata a mani più adatte, troverà certo quell'appoggio e quel plauso che nell'iniziarla la vecchia Forbice aveva sperato.

×

Un esercito di sorci.

L'Eco d'Italia di Nuova Yorck scrive che una legione di sorci di smisurata grandezza ha preso possesso di una parte della Vanderbilt Avenue, Morrisania. Fatti audaci dal numero, quei grossi roscichianti sono diventati un pericolo per chiunque osi passare per il territorio da essi dominato a notte inoltrata.

La signora Hamilton, della 172.ma strada est, passava l'altra notte per quella strada e un esercito di quei temerari eroi della Betracomomachia cominciò ad inseguirla squittendo di rabbia o di fame, e piantando i denti nei calzari, fortunatamente solidi, della signora.

La signora Hamilton, spaventatissima da quelle strane dimostrazioni di simpatia, si diede a correre a precipizio, e i sorci a tenerle dietro per lo spazio di un miglio fino al ponte d'Harlem all'altezza della 165.ma strada.

Dicesi che un esercito di gatti sarà presto inviato a debellare la legione topesca.

×

Sulla strada della fortuna.

È una notizia interessante. Un industriale scozzese ha ammaestrato due topi a fabbricare del filo. I topi fanno girare colle zampe un mulinello. Giungono per tal guisa a filare e svolgere 200 fili al giorno per ciascuno.

Durante la giornata camminano tanto sulla ruota del piccolo mulino da percorrere 18 chilometri almeno.

I topi non pesano che 21 grammi, a con un soldo di farina hanno di che mangiare per un buon mese. Durante questo tempo le povere bestiole fanno circa 3.800 fili di 137 centimetri e mezzo.

In conseguenza, a conti fatti, ogni topo guadagna 2 centesimi al giorno pari ad annue lire 0,35. Ora poiché il nutrimento non costa che dai 12 ai 15 centesimi all'anno, il beneficio netto è di L. 0,20.

Dicono che l'inventore scozzese era che è riuscito nel piccolo - si sa che l'appetit vient en mangéant - pensa d'impiantarsi sopra un gran piede e che costruì dei mulini a topi di 20 metri su 30 di superficie. Si tratta d'impiegare 10 mila topi, ciò che costerebbe per lui una rendita di circa 40 mila franchi all'anno!

E a Padova siamo sempre coi mulini a cilindri!

Orrore!

×

Altro che vegetariani.

Avevamo, dunque, i vegetariani o vegetaliani e pareva che dovesse bastare - ma invece eccè qua un buon scozzese - a quanto appare dal nome - che ha fondato una nuova scuola d'alimentazione.

Il signor Mac-Donald pretende di ricondurre l'uomo alla nutrizione al naturale, cioè a dire non cotta.

Il neo-capo scuola è partito in questi giorni per Parigi, ove spera di fare non pochi proseliti.

Egli non mangia mai alimenti cotti né beve liquidi caldi. Si nutre semplicemente di frutti, di noci e di grani d'avena.

In quanto alle noci il signor Mac-Donald può facilmente trovare un proselito nell'on. Saracco: ma per l'avena temo che durerà assai a trovare chi, fra i suoi simili, si accinci a cibarsene.

Ad ogni modo ecco come fa il signor Mac-Donald quando vuol pranzare.

Egli prende a manate i grani d'avena, se li cacca in bocca e li mastica sino a che siano ridotti in poltiglia.

Non occorre aggiungere che l'egregio uomo assicura essere questo un pasto sanissimo e molto gustoso.

Per il sanissimo passi, ma gus so, via! Forse per gli asini, che poveretti son ridotti spesso alla sola paglia!

×

I versi

Sono della contessa Lara - ed hanno per titolo:

LUI!

Crede poter sorprendere un segreto, Qualche segreto mio che gli nascondo E più sgrido, mi cruccio e glielo vieto, Più vuol tutto frugar da cima a fondo.

In mezzo a i libri un ramoscel d'abeto, Nei cassetti odorosi un riccio biondo, Lo fanno a un tratto sospettoso, inquieto, Triste come il più misero del mondo.

Getta un fiocco, una lettera sequestra, Di cui gli sembra troppo dolce il senso, Smania quando m'affaccio a la finestra; Poi vien, ridendo, a me come pentito, Io me lo bacio su gli occhioni e penso: Che mai farò quand'egli sia partito!

×

Le sciocchezze: Al caffè una compagnia di buontemponi parla di un chirurgo celebre per le sue operazioni disastrose e per il numero delle vittime che ha fatte.

— Dicono che vuol entrare nella politica e posare la sua candidatura - dice uno. — Come potrebbe essere nominato? Vi sono solo i morti che lo conoscono! - risponde un altro.

×

I frutti: Definizioni filosofiche nel salotto di una donna elegante. — Per lei barone, cosa è l'amor platonico? — È... è... un vermouthe... che fa venir fame!

×

L'omicidio di un defunto. Da un foglietto volante in cui è narrato un fattaccio di cronaca: «Certo B. G. facchini uscito dalla reclusione per l'omicidio» commesso tempo fa nella persona del «defunto» M.

×

ANAGRAMMA L'hai sott'occhio in questo punto Uman membro ha smunto, smunto. La sciarada d'ieri: SPINA-CI

LA FORBICE

Bibliografia

«Ambizione» di A. SORVILLO.

Entrato modestamente nella via dell'arte con una graziosa raccolta di novelle e bozzetti *Per l'amore*, il sig. Amedeo Sorvillo, un giovane e distinto ufficiale d'artiglieria, a soli pochi mesi di distanza, si ripresenta al pubblico con un nuovo volume, *Ambizione*, romanzo pubblicato in Verona dagli editori Gozzo e Cibanca (Libreria Dante).

Seguendo le tracce dei nostri migliori autori e volendo adattarsi alle esigenze di quelli che amano leggere dei buoni libri, il Sorvillo segue l'indirizzo del romanzo contemporaneo, intrecciando con varia e giusta misura il dialogo al racconto ed attenendosi sempre alla drammaticità logica delle situazioni.

Il libro, oltre ad essere scritto in pura lingua italiana, è profondamente sentito e vigorosamente espresso; gli avvenimenti si succedono rapidi, incalzanti, fatali; l'interesse è sempre vivo, sempre crescente, e quando si è alla fine delle trecentotrenta pagine, di cui si compone il volume, si rimane soddisfatti d'averlo letto e si è grati all'autore, che ha saputo con tanta arditezza e sentimentalità descrivere delle scene, che spesso raggiungono delle finezze artistiche mirabili.

Non istarò a parlare in particolare delle singole parti del libro e neppure a farne un breve riassunto del soggetto; desidero conservare l'interesse e la sorpresa a chi vorrà leggerlo. Dirò però che dei vari tipi che partecipano all'azione il Sorvillo ci fa conoscere tutto il conoscibile: sensi, affetti, pensieri, in modo che la loro partecipazione all'azione del romanzo è logica e convincente. È nella rappresentazione del principale personaggio che il Sorvillo s'è mostrato acuto osservatore dei fenomeni psicologici; ed è appunto nell'analisi minuta del pensiero e del cuore di esso, che egli scrive le pagine più belle ed ottiene gli effetti più sicuri.

Il Sorvillo è molto giovane ed ha cominciato bene. Auguriamoci che, dopo aver vinto una così bella battaglia nella lotta dell'arte, non si addormenti sugli allori e torni presto a far parlare di sé.

DA TREVISO

Treviso, 10

È morto il nostro illustre sindaco - comm. avv. Domenico Monterumici.

Aveva appena 60 anni. Il suo nome è ben noto nel Veneto, come quello di un abile integerrimo amministratore, di un sincero e fervente patriota.

Prima del 66 fu l'anima del Comitato, che preparava il paese alla libertà.

Dopo il 66 fu commissario distrettuale a Treviso, a Chioggia - poi sottoprefetto a Cittaducale, a S. Severo, a S. Remo, a Mondovì, a Monza; a Viterbo - poi consigliere delegato di Prefettura a Treviso, a Bergamo e a Venezia.

Da Venezia passò a reggere la Prefettura di Caltanissetta - ove per vergognosi intrighi gli fu troncata la carriera.

Dalla Sicilia tornò all'amata Treviso, ove fu eletto consigliere comunale e sindaco.

Un re che fa ammazzare un congiurato

Mandano per corrispondenza da Schanghai: Nei tumulti di Corea dello scorcio del 1884 spiccò sopra tutti la figura di Rim-ok-kum, il più ardente dei rivoltosi e nello stesso tempo il più cattivo e fanatico dei congiurati.

Costui, quando i disordini furono repressi dalle autorità, fuggì nel Giappone.

Alcuni giorni sono il disgraziato fu assassinato qui in Schanghai in un albergo giapponese. L'omicida venne arrestato il giorno seguente a Wasung.

È il coreano Hon-Tiong-u, da poco reduce da Parigi; appena in mano alle autorità, disse di avere agito quale mandatario del suo re.

Recatosi nel Giappone egli aveva saputo cattivarsi la fiducia di colui che fu sua vittima e l'aveva con certi pretesti indotto a venire in sua compagnia a Schanghai. Qui poco dopo l'arrivo un giorno lo uccise a tradimento con un colpo di rivoltella.

Secondo i trattati un coreano che ne ammazza un altro sul terreno d'una concessione straniera, in Oriente, dev'essere spedito in patria perciò anche Hon-Tiong lo sarà.

Ma egli è sicuro di ricevere nel suo paese ricompensa invece di castigo.

Del resto la morte del pericoloso congiurato non desta cordoglio in nessun luogo. Anche al Giappone, dove viveva con una pensione di quel governo, era divenuto sospetto credendo ch'egli intrigasse colla Russia a danno di quell'impero che l'ospitava.

CRONACA DELLA CITTA'

CORSE AL GALOPPO

Non molta gente al Campo delle Corse: nel *pesage* anzi mancava quasi assolutamente la vita.

Di fronte, però, nel luogo assegnato alle carrozze, c'era sufficiente movimento: figuravano anche alcuni tiro a quattro veramente splendidi: del conte Camerini, dell'avv. Barzilai, dei Reggimenti Cavalleria *Genova* e *Savoia*, del barone Malfatti, di parecchi giovinotti.

Quest'ultimo apparteneva alla ditta Carpanese, e lo *stage* era lavoro nuovissimo e di bella fattura, dovuto all'ottima officina della ditta Calore.

Ecco frattanto l'esito delle Corse:

Prima corsa (premio d'apertura L. 2000): giunsero: primo: *Tote* di Bordonaro, secondo: *Rinaldo* di Calderoni, terzo: *Arnaldo* di razza di Barbaricina.

Seconda corsa (premio patronesse - gentlemen riders - lire 1000): giunsero: primo: *Sparta* del gen. Ragusa, secondo: *Clodio* di Donalizio, terzo: *Girthead* di Ferrari.

Terza corsa (premio del Jockey Club - lire mille): giunse primo: *Frodo* di Calderoni.

Quarta corsa (premio Padova - handicap - lire 5000): giunsero: primo: *Frontino* di Calderoni, secondo: *Eros* di razza Sansalva, terzo: *Pucinelletta* di Rook.

Quinta corsa (premio Bacchiglione - lire 1000): giunsero: primo: *Giullo* di razza Sansalva, secondo: *Sangtorgio* di Francescangeli, terzo: *Babylas II* di Ragusa.

Onorificenza.

Ritroviamo dal bollettino delle nomine e promozioni che sua ecc. il cav. *Emilio Ponzio Veglia* tenente generale, primo aiutante di campo, generale di sua maestà venne nominato cav. di gran croce nell'ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro.

Siamo lietissimi d'annunciare questa onorificenza che verrà letta con piacere dall'illustre sorella del cav. Emilio signora Ponzio Vaglia Paccanaro.

UNA LETTERA del prof. Carlo Rosanelli

Al proprietario del nostro giornale, signor cav. Francesco Sacchetto il prof. Carlo Rosanelli scrive la lettera che qui sotto pubblichiamo, colla quale Egli rinuncia alla candidatura per le prossime elezioni amministrative.

Noi di questa decisione - e con noi gli amici tutti del prof. Rosanelli - ci dogliamo grandemente, perchè il nostro Consiglio resta privo in questo modo d'una mente illuminata e di una coscienza retta, che manifestavano giudizi e pensieri colla forma più facile ed ornata del vero oratore sobrio ed efficace.

E ci sia lecito ancora un augurio, che cioè Egli possa tornare presto là, dove l'aspettano amici ed ammiratori e dove uomini simili a lui fanno sempre e grandemente bene al paese.

Ora ecco la lettera:

Caro amico Ho avuto notizia che parecchi cittadini ed il Comitato Elettorale della «Savoja» hanno l'intenzione di propormi candidato nelle pros-

sime elezioni amministrative, al Consiglio Comunale.

Grato a questi cortesi della loro fedele amicizia, devo però dichiarare in via assoluta che per le condizioni della mia salute mi è impossibile di accettare l'onorevole incarico, dato pure che gli elettori volessero confidarmelo.

Ti prego di pubblicare nel tuo giornale questa mia dichiarazione - e ti stringo con affetto la mano.

Prof. CARLO ROSANELLI

Padova 11 - 6 - 94.

Al signor cav. Francesco Sacchetto Città

Piazze cittadine.

Già da gran tempo gli abitanti presso la piazza Cavour si lamentavano della puzza che tramandava il ciottolato di destra, dove stazionano dalla mattina alla sera le carrozze pubbliche.

Il Municipio raccolse i giusti reclami e provvide facendo togliere i ciottoli, sostituendovi un bel lastricato, leggermente concavo, con quattro scolatoi, che ricevono l'orina dei cavalli, la quale prima doveva, naturalmente, a furia d'aria e di sole, scomparire evaporando; oppure fermarsi in piscine e restar là accresciute dall'acqua con la quale i vetturali tentavano risciacquare il ciottolato.

Ed era proprio necessario tale lavoro e dal lato igienico e da quello della decenza, poichè quel ciottolato da cui emanava l'insopportabile odore, coperto quasi letteralmente da un leggiadro strato di musco sdrucievole, di colore verdastro, aveva l'idea d'una stalla mal tenuta.

Il lavoro fin qui merita lode, ma dal lato estetico lascia a desiderare.

Il Municipio però doveva spendere un poco di più e prolungare il lastricato fino al punto dove termina quello della piazza e non lasciare quei tre o quattro metri di selciato, che fanno un brutto vedere.

La mia osservazione non è la sola che sia stata fatta su questo senso; ne sono state fatte tante di simili; tuttavia non mi erigo a critico, osservo solamente, senza avere la velleità di persuadere i signori del Municipio della verità della mia considerazione. Pertanto inviamo loro un plauso ed in special modo a chi fu promotore di tale opera.

E già che siamo in vena, rammentiamo la indecenza di quel cippo, di cui altre volte ci siamo occupati, che si trova di fronte all'albergo in via S. Lucia.

Siamo sicuri che il Municipio, vedutane la necessità, vorrà riparare a tale sconcezza.

La mia osservazione non è la sola che sia stata fatta su questo senso; ne sono state fatte tante di simili; tuttavia non mi erigo a critico, osservo solamente, senza avere la velleità di persuadere i signori del Municipio della verità della mia considerazione. Pertanto inviamo loro un plauso ed in special modo a chi fu promotore di tale opera.

E già che siamo in vena, rammentiamo la indecenza di quel cippo, di cui altre volte ci siamo occupati, che si trova di fronte all'albergo in via S. Lucia.

Siamo sicuri che il Municipio, vedutane la necessità, vorrà riparare a tale sconcezza.

La mia osservazione non è la sola che sia stata fatta su questo senso; ne sono state fatte tante di simili; tuttavia non mi erigo a critico, osservo solamente, senza avere la velleità di persuadere i signori del Municipio della verità della mia considerazione. Pertanto inviamo loro un plauso ed in special modo a chi fu promotore di tale opera.

E già che siamo in vena, rammentiamo la indecenza di quel cippo, di cui altre volte ci siamo occupati, che si trova di fronte all'albergo in via S. Lucia.

Siamo sicuri che il Municipio, vedutane la necessità, vorrà riparare a tale sconcezza.

La mia osservazione non è la sola che sia stata fatta su questo senso; ne sono state fatte tante di simili; tuttavia non mi erigo a critico, osservo solamente, senza avere la velleità di persuadere i signori del Municipio della verità della mia considerazione. Pertanto inviamo loro un plauso ed in special modo a chi fu promotore di tale opera.

E già che siamo in vena, rammentiamo la indecenza di quel cippo, di cui altre volte ci siamo occupati, che si trova di fronte all'albergo in via S. Lucia.

Siamo sicuri che il Municipio, vedutane la necessità, vorrà riparare a tale sconcezza.

La mia osservazione non è la sola che sia stata fatta su questo senso; ne sono state fatte tante di simili; tuttavia non mi erigo a critico, osservo solamente, senza avere la velleità di persuadere i signori del Municipio della verità della mia considerazione. Pertanto inviamo loro un plauso ed in special modo a chi fu promotore di tale opera.

E già che siamo in vena, rammentiamo la indecenza di quel cippo, di cui altre volte ci siamo occupati, che si trova di fronte all'albergo in via S. Lucia.

Siamo sicuri che il Municipio, vedutane la necessità, vorrà riparare a tale sconcezza.

La mia osservazione non è la sola che sia stata fatta su questo senso; ne sono state fatte tante di simili; tuttavia non mi erigo a critico, osservo solamente, senza avere la velleità di persuadere i signori del Municipio della verità della mia considerazione. Pertanto inviamo loro un plauso ed in special modo a chi fu promotore di tale opera.

E già che siamo in vena, rammentiamo la indecenza di quel cippo, di cui altre volte ci siamo occupati, che si trova di fronte all'albergo in via S. Lucia.

Siamo sicuri che il Municipio, vedutane la necessità, vorrà riparare a tale sconcezza.

La mia osservazione non è la sola che sia stata fatta su questo senso; ne sono state fatte tante di simili; tuttavia non mi erigo a critico, osservo solamente, senza avere la velleità di persuadere i signori del Municipio della verità della mia considerazione. Pertanto inviamo loro un plauso ed in special modo a chi fu promotore di tale opera.

E già che siamo in vena, rammentiamo la indecenza di quel cippo, di cui altre volte ci siamo occupati, che si trova di fronte all'albergo in via S. Lucia.

Siamo sicuri che il Municipio, vedutane la necessità, vorrà riparare a tale sconcezza.

La mia osservazione non è la sola che sia stata fatta su questo senso; ne sono state fatte tante di simili; tuttavia non mi erigo a critico, osservo solamente, senza avere la velleità di persuadere i signori del Municipio della verità della mia considerazione. Pertanto inviamo loro un plauso ed in special modo a chi fu promotore di tale opera.

E già che siamo in vena, rammentiamo la indecenza di quel cippo, di cui altre volte ci siamo occupati, che si trova di fronte all'albergo in via S. Lucia.

Siamo sicuri che il Municipio, vedutane la necessità, vorrà riparare a tale sconcezza.

La mia osservazione non è la sola che sia stata fatta su questo senso; ne sono state fatte tante di simili; tuttavia non mi erigo a critico, osservo solamente, senza avere la velleità di persuadere i signori del Municipio della verità della mia considerazione. Pertanto inviamo loro un plauso ed in special modo a chi fu promotore di tale opera.

E già che siamo in vena, rammentiamo la indecenza di quel cippo, di cui altre volte ci siamo occupati, che si trova di fronte all'albergo in via S. Lucia.

Siamo sicuri che il Municipio, vedutane la necessità, vorrà riparare a tale sconcezza.

La mia osservazione non è la sola che sia stata fatta su questo senso; ne sono state fatte tante di simili; tuttavia non mi erigo a critico, osservo solamente, senza avere la velleità di persuadere i signori del Municipio della verità della mia considerazione. Pertanto inviamo loro un plauso ed in special modo a chi fu promotore di tale opera.

E già che siamo in vena, rammentiamo la indecenza di quel cippo, di cui altre volte ci siamo occupati, che si trova di fronte all'albergo in via S. Lucia.

Siamo sicuri che il Municipio, vedutane la necessità, vorrà riparare a tale sconcezza.

La mia osservazione non è la sola che sia stata fatta su questo senso; ne sono state fatte tante di simili; tuttavia non mi erigo a critico, osservo solamente, senza avere la velleità di persuadere i signori del Municipio della verità della mia considerazione. Pertanto inviamo loro un plauso ed in special modo a chi fu promotore di tale opera.

E già che siamo in vena, rammentiamo la indecenza di quel cippo, di cui altre volte ci siamo occupati, che si trova di fronte all'albergo in via S. Lucia.

Siamo sicuri che il Municipio, vedutane la necessità, vorrà riparare a tale sconcezza.

Per il Santo.
Siamo lieti di portare a conoscenza dei cittadini, che il Rev. Padre Alessandro Radavovich officiere nella Basilica del Santo ha avuto la bella e unica iniziativa di compilare una magnifica raccolta di medaglie oleografiche, stampe, busti, ritratti, ecc. di tutti i tempi e d'ogni genere e dimensione in specie consacrate al Santo di Padova.

È stata questa un'idea degna d'encanto e meritevole dell'approvazione d'ogni cittadino, e se vi fosse difficoltà per poterla esporre in locali adibiti al Santuario, l'Onorevole presidenza della Veneranda Arca speriamo vorrà disporre le sale scelte appositamente per lavori grafici dall'insigne religioso il Padre Felice nob. Zanchi. Egli spese ben 15 anni in siffatti lavori, premiati all'esposizione nazionale 1884, fu onorato di visite e doni dai reali di Sassonia, nonché lodato da intelligenti e dai più accreditati giornali; il sunnominato padre modesto ed umile ora passa inosservato e ci riesce dolentissimo che attualmente l'esposizione dei suoi magnifici lavori trovasi chiusa.

Tornando in argomento ci permettiamo dire che l'uso di dette sale, rese nel mezzo vuote, sarebbe disponibile benissimo alla nuova e quanto rara esposizione delle pregiate medaglie oleografiche ecc. raccolte per tutto l'Orbe cattolico non senza fatica ne' mezzi.

Ci saranno gradite le disposizioni che sul proposito, vorrà prendere l'onorevole presidenza; concordate certamente coi Reverendis. Padri in discorso; e siamo certi che essi porranno in pratica il desiderio di molti cittadini abitanti al Santo.

In Prato.
Un Caporale Maggiore d'artiglieria trovava ieri sera in Prato della Valle un portamonete.

Due signori si accorsero dell'oggetto trovato e consigliarono il detto Caporale Maggiore a depositarlo nel portamonete alla conduttrice del Teatro Sensation.

Di lì il portamonete passò agli uffici di Polizia Municipale e chi lo avesse smarrito può andarlo a ritirare.

Un fatto doloroso.
Ieri sera alle ore 10 in prossimità al ponte Tadi avvenne un fatto assai disgustoso.

La domestica del sig. Busan Gio: Battista sulla porta d'ingresso a discorrere col suo fidanzato.

Dal discorso troppo animato si capiva che i coloni non andavano tanto d'accordo.

Difatti la ragazza non voleva più saperne del suo damo, accusando di aver cambiato pensiero e di non volersi più maritare.

Più volte il fidanzato la pregò colle buone, ma visto che tutto era nulla si diede a percuoterla così da romperle in più parti la testa.

L'infelice dopo tanto poté scappare dalle mani di quell'infuriato e, datasi a precipitosa fuga, giunta alla riviera Colmellon, si gettò nell'acqua.

Al tonfo accorsero due soldati d'artiglieria i quali si gettarono nell'acqua e trassero in salvo la poveretta, che mediante la vettura N. 43 venne condotta alla Montà presso la sua famiglia.

Questa mattina lo stato suo era poco soddisfacente; il medico non ancora si era pronunciato.

L'autorità indaga per l'arresto del poco cortese amante.

Questioni e misteri del cuore!

Fra i casotti.
Iersera circa alle 22 dietro al Circolo Rousier mancò poco che non avvenisse un grave fatto di sangue. Tre o quattro giovinotti per ragioni di donne vennero a diverbio fra loro.

La cosa pareva che cessasse, quando sopraggiunse un altro individuo un po' alterato dal vino.

Questi prese le difese di uno dei litiganti e, senza tanti complimenti, estrasse da tasca un accumulato coltello.

Allora alcuni spettatori del fatto, con bei modi acquistarono l'arrabbiato e lo condussero lungo la via Venturina.

La cosa in questo modo ebbe fine.

Arresti.
Venne arrestato dalle guardie municipali e condotto all'Ufficio di P. S. il noto Bottazzo perché ubriaco molestava i passanti. Giunto a S. Lorenzo eltraggiò pure la guardia, che lo accompagnava.

Venne anche arrestato certo Naleso Antonio per questa.

Carto Guerdì Sante fu Nicolò, d'anni 28, venne dalle guardie municipali condotto alla propria abitazione perché ubriaco; fu posto in contravvenzione.

Investimento.
Un velocipedista sconosciuto invastiva a S. Sofia certa Favaretti Antonia.

La poveretta riportò nella caduta una contusione al femore destro.

Baruffa.
Ieri alle 21 1/2 in via S. Prodocimo, Mion Fedele con Paradisi Maria, sua fidanzata, vennero alle mani.

La mamma aiutò la figlia, ma il giovinotto dopo d'aver sopportato qualche ceffone e qualche graffione, staccatosi, le percosse entrambe.

La causa fu perchè la fidanzata diceva che il Mion voleva lasciarla, come ne aveva lasciate altre due.

Altra baruffa.
Ieri notte al Ponte di Ferro, Riviera San Benedetto, due giovinotti si azzuffarono. Il sotto-capo delle guardie riuscì a separarli e mettere tra loro la pace.

Banda del comune di Padova.
Programma del concerto che darà la banda del Comune il giorno 11 dalle ore 20 alle 22 in Piazza Unità d'Italia.

1. Polka - Partenope - Palumbo.
2. Sinfonia - Aurora di Nevers - Sinica.
3. Mazurka - Arlechina - Palumbo.
4. Pot-pourri nel ballo - Coppetta - Delibes
5. Valzer - In campagna - Galli.
6. Alto II° parte 2.a - La forza del destino - Verdi.
7. Marcia - Etna - Palumbo.

BOLLETTINO delle pubblicazioni matrimoniali del 3 Giugno 1894
Seconde pubblicazioni

Blasiolo Pietro fu Giuseppe facchino al geometro con Marcolongo Maria di Giovanni lavandaia.

Ruzza dott. Giordano fu Giovanni professore di musica con Tosini Anna fu Michele possidente.

Armentini Casimiro del P. L. scarpellino con Bacco Giovanna fu Antonio detto Dametto casalinga.

Piacentini Giulio di Luigi orfesco con Scarso Rosa di Giuseppe casalinga.

Tutti del Comune di Padova.

Castelli Paolo fu Enrico tenente di cavalleria in Vercelli con Arborio Mella nob. Rosa di Carlo agiata di Vercelli.

Ibba Solina Pivas Salvatore fu Antonio tenente di cavalleria in Vercelli con Clisco Olga di Girolamo civile di Montagnana.

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

Noi non vogliamo tacere le gradite impressioni che la Compagnia internazionale produce nei frequentatori del teatro: acclamazioni ed applausi sono l'unico tributo che alla Compagnia si dà - e si dà di cuore.

E noi speriamo che cogli applausi il pubblico porti anche un largo intervento, il quale del resto non può mancare specie nella presente circostanza della vicina festa del Santo.

D'altra parte la Compagnia a diritto di ciò: quando si è bravi così, il pubblico non fa che il proprio dovere, corrispondendo all'abilità degli artisti.

Teatro Sociale - Trento
L'Impresaria Piontelli e comp. darà alcune rappresentazioni dell'opera: *FALSTAFF*.

In quest'occasione la direzione della Südbahn in Vienna ha concesso a comodo dei sigg. forestieri dei treni appositi speciali, che si fermeranno non solo nelle stazioni, ma anche nelle fermate.

Annunciamo frattanto che nelle sere di Martedì 12, Giovedì 14, Sabato 16, Domenica 17, si darà appunto il *Falstaff*, con il protagonista MAMON BLANCHART.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. - La Compagnia Internazionale Comico-Lirico-Coreografica di proprietà della sig. Emilia Albani e diretta da LELIO LE GASSI e F. P. MURRO rappresenterà:

I fantocci di Lilla operetta in un atto di A. Ciotti.
Indi *Tutto al Monte di Pietà*.
Chiederà lo spettacolo il gran ballo *Cavalleria rustica siciliana*
Ore 20.45 (8 3/4)

Ringraziamento

I fratelli, le sorelle ed i parenti tutti del defunto
dott. Giuseppe Casale
fu Antonio

chiedendo venia per le eventuali dimenticanze nel dare il tristissimo annuncio, ringraziano il signor Medico-Capo, i Primari, gli Assistenti, l'Università, l'Ospitale e gli amici tutti che in vario modo onorarono la memoria del loro Caro perduto.

Particolare riconoscenza attestano al Primario sig. cav. dott. Napoleone D'Ancona che adoperò scienza e cuore a lenire per quanto fu possibile le sofferenze della lunga malattia del compianto suo Assistente. 512

Un buon consiglio

Dal *Gazzettino* di Venezia 4, 5 e 6 maggio

In ogni paese si riscontrano ammalati che non muoiono perchè non hanno profonde alterazioni organiche, ma non guariscono perchè la medicina ordinaria si trova impotente. A questi si consiglia di provare la cura del dott. PIETRO COGO, già da 30 anni noto cultore dell'omipatia, specialista delle angine, inventore del rinomato *Cauertizzatore* delle medesime e Direttore del periodico *La Salute*, che fece tante volte parlare di sé per le belle guarigioni ottenute, e per le lotte vittoriosamente sostenute contro l'invidia professionale, prova evidente della bontà del suo metodo, poichè delle cose inutili nessuno si occupa. La si consiglia pure ai genitori per le malattie costituzionali dei fanciulli, contro le quali opera prodigi.

Il dott. Cogo riceve gli ammalati in Padova *Via Piazza del Santo N. 3950*, ogni giorno dalle ore 9 alle 13. Visita poi, ed assume anche la cura, a richiesta delle famiglie, a domicilio delle medesime, tanto in città che fuori. 647

TELEGRAMMI DELLE BORSE
Padova, 10 giugno 1894.

Roma 9		Parigi 9	
Rendita contanti	87.40	Rendita fr. 3 0/0	100.62
Rendita per fine	87.40	Idem 3 0/0 perp.	101.75
Banca Generale	88.00	Idem 4 1/2 0/0	107.02
Credito mobiliare	130.00	Idem Ital 5 0/0	79.90
Azioni Acqua Pia	1015.00	Cambio s. Londra	25.18
Azioni Immobiliare	100.00	Consolidati inglesi	101.50
Parigi a 3 mesi	100.00	Obbligazioni lomb.	313.85
Parigi a 6 mesi	100.00	Cambio Italia	10.12
Milano 9		Rendita turca	24.35
Rendita contanti	87.20	Banca di Parigi	676.00
Idem fine	87.40	Tunisi nuovo	492.00
Azioni Mediterranea	444.00	Egiziano 6 0/0	314.37
Lanificio Rossi	1260.00	Rendita ungherese	98.38
Cotonificio Cantoni	364.00	Rendita spagnuola	65.98
Navigazione generale	227.00	Banca Sconto Parigi	100.00
Raffineria Zuccheri	198.00	Banca Ottomana	640.62
Sovvenzioni	7.00	Credito Fondiario	958.00
Società Veneta	19.00	Azioni Suez	2886.00
Obbligaz. i. inerid.	298.00	Azioni Panama	16.00
nove 3 0/0	278.00	Lotti turchi	111.75
Francia a vista	111.10	Ferrovie meridionali	535.00
Londra a 3 mesi	88.85	Prestito russo	89.50
Berlino a vista	137.00	Prestito portoghese	22.35
Venezia 9		Vienna 9	
Rendita italiana	87.30	Rend. in carta	98.85
Azioni Banca Veneta	100.00	Idem in argento	98.20
Società Ven.	100.00	Idem in oro	120.70
Cot. Venez.	197.00	Idem senza imp.	97.90
Obblig. prest. venez.	100.00	Azioni della Banca	396.00
Firenze 9		Stab. di cred.	351.00
Rendita italiana	87.43	Londra	125.15
Cambio Londra	27.85	Zacchini imp.	5.89
Francia	111.20	Napoleoni d'oro	9.95.00
Azioni F. M.	595.00	Berlino 9	
Mobil.	130.50	Mobiliare	211.50
Torino 9	100.00	Austriache	211.50
Rendita contanti	87.35	Lombardo	48.60
Idem fine	87.45	Rendita italiana	77.00
Azioni Ferr. Medit.	444.00	Londra 9	
Mer.	595.00	Inglese	191.14
Credito Mobiliare	130.00	Italiana	78.716
Nazionale	800.00	Cambio Francia	110.80
Banca di Torino	174.00	Germania	135.75

L'ELEZIONE DI BONGHI

Isernia ridà al Parlamento Italiano un grande valore. RUGGERO BONGHI nella elezione di ieri ebbe 2307 voti, e fu eletto. Manca il voto di sette sezioni, ma questo non può mutare il risultato.

Nostre informazioni

Sono commentate a Roma le dichiarazioni che il segretario di Stato del Tesoro tedesco ha fatto in seno alla Commissione monetari.

Io credo - egli ha detto - che tutti ci troviamo d'accordo nelle seguenti tre questioni:

1. Che di fronte all'oscillare del prezzo dell'argento certi indennizzi per il nostro commercio estero ed anche pel commercio interno siano ammissibili;
2. Che la sola Germania non è in grado di prendere dei provvedimenti per il rialzo del prezzo dell'argento;
3. Che un rialzo del prezzo dell'argento mediante il monopolio o la regolarizzazione della produzione dell'argento non possa conseguirsi.

Rimane ora il quesito: In qual modo sia possibile ottenere un rialzo nel prezzo dell'argento di fronte alla libera produzione.

Quale rapporto tra il prezzo dell'argento e quello dell'oro si potrebbe proporre per una convenzione internazionale.

Nostri Dispacci PARTICOLARI

Monopolio degli alcools
ROMA, 11, ore 8

(S) Si smentisce che se non accadeva la crisi, a quest'ora sarebbe stata già firmata la convenzione per il monopolio degli alcools. La convenzione non poteva essere firmata, perchè le trattative col gruppo tedesco continuavano ancora il lunedì scorso

ASSOCIAZIONE CONTRO L'ACCATTONAGGIO

Offrire al bisognoso il lavoro e far preparare a buonissimi prezzi oggetti di biancheria, vesti per domestici e per usi di famiglia, scelta legna da ardere di faggio e di rovere, scatole per campioni e per pacchi postali, sacchetti di carta per zucchero, caffè ed altri generi; - ecco lo scopo della apposita SEZIONE DEL LAVORO istituita dalla Associazione contro l'Accattonaggio, Via Albera, 43 e 4.

Ogni giorno, meno le feste, i locali sono aperti dalle 9 alle 12 anche ai visitatori.

Clienti della vera beneficenza!
Date numerose commissioni!!

420

AVVISO

NON PIU' SUDORE AI PIEDI
Nessuno avrà più calli
Tutti cammineranno leggeri e spenderanno meno se si provvederanno di Calzature Ungheresi

in specie i signori Velocipedisti, per villeggiatura, bagnanti, canottieri; per tutti coloro, infine, che amano camminar bene.

Assortimento nelle Calzature AUGUSTO NOSADINI Via Teatro Concordi e Via San Daniele. 458.

Eleganza, Solidità, Prezzi convenienti

FIASCHERTERIA, BOTTIGLIERIA VINI e LIQUORI
PADOVA - Via S. Matteo N. 1210 - PADOVA

Vino Genuino Toscano
delle migliori Fattorie

al fiasco
Marca Verde Toscano da pasto L. 0.95
» Rossa » (Val di Nievolo) » 1.20
» Gialla » Pomilio » 1.40
» Bianca » fino » 1.75
(fiasco compresso)

Vino puro nostrano
di buona Cantina privata
Nero a Centesimi 30 e 40 al Litro

Spaccio Marsala, Vermouth, e Liquori
DELLI E MIGLIORI CASE
in bottiglia, a misura ed al bicchiere

Birra in ghiaccio nostrana ed estera
Servizio a domicilio gratis 501

Economia e Risparmio
di qualunque spesa per gli Abbonamenti a giornali di Mode, Scientifici, Letterari ecc.

ALLA LIBRERIA P. MINOTTI
Piazza Unità d'Italia - PADOVA
Si ricevono Abbonamenti a qualunque Giornale al solo prezzo di copertina

Si garantiscono i premi

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICHO DI PADOVA
12 Giugno 1894

A mezzodi vero di Padova
Tempomedio di Padova ore 11 m. 59 s. 35
Tempo medio dell'Europa Centrale (o dell'Etna) ore 12 m. 12 s. 6

Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

10 giugno	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a 0- mil.	761.2	759.7	759.0
Termometro centigr.	+19.3	+22.8	+18.4
Tensione del vap. acq.	8.3	9.2	11.8
Umidità relativa	50	45	75
Direzione del vento	NNE	SW	S
Velocità chil. orar. del vento	3	8	17
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 del 10 alle 9 del 11:
Temperatura massima = + 23.5
» minima = + 15.5

F. BELTRAME, Direttore
F. SACCHETTO, Proprietario
Leone Angeli, Gerente resp.

AVVISO

Ogni Lunedì dalle 8 alle 16 mi troverò in mia casa (Via Borgese N. 4720 a disposizione di tutti.

Accordo facilitazione nel prezzo ai poveri.
Antonio Massaretti
Callista

Recapito: Reale Farmacia Mauro all'Università. 472

Il Dott. U. Fabris
Direttore del R. Dispensario Celtico
SPECIALISTA PER LE
malattie della pelle e veneree

ha trasferito il suo domicilio in Via Spirito Santo N. 982 s.

orario Consultazioni
dalle 9 alle 10 e dalle 14 1/2 alle 15 1/2
alla Domenica dalle 12 alle 13 presso la Poliambulanza. 376

Prezzi da Cent. 75 a Lire 15

Per la stagione estiva
NEL NEGOZIO DI
Luigi Facchinetti
in Via Municipio N. 454

trovati un ricco assortimento di Cappelli e Berrette delle primarie Fabbriche nazionali ed estere.

Fatene acquisto e resterete soddisfatti, tanto per la loro qualità e forma, quanto per il loro mitissimo prezzo. 453

Prezzi da Cent. 75 a Lire 15

AVVISO

NON PIU' SUDORE AI PIEDI
Nessuno avrà più calli
Tutti cammineranno leggeri e spenderanno meno se si provvederanno di Calzature Ungheresi

in specie i signori Velocipedisti, per villeggiatura, bagnanti, canottieri; per tutti coloro, infine, che amano camminar bene.

Assortimento nelle Calzature AUGUSTO NOSADINI Via Teatro Concordi e Via San Daniele. 458.

Eleganza, Solidità, Prezzi convenienti

FIASCHERTERIA, BOTTIGLIERIA VINI e LIQUORI
PADOVA - Via S. Matteo N. 1210 - PADOVA

Vino Genuino Toscano
delle migliori Fattorie

al fiasco
Marca Verde Toscano da pasto L. 0.95
» Rossa » (Val di Nievolo) » 1.20
» Gialla » Pomilio » 1.40
» Bianca » fino » 1.75
(fiasco compresso)

Vino puro nostrano
di buona Cantina privata
Nero a Centesimi 30 e 40 al Litro

Spaccio Marsala, Vermouth, e Liquori
DELLI E MIGLIORI CASE
in bottiglia, a misura ed al bicchiere

Birra in ghiaccio nostrana ed estera
Servizio a domicilio gratis 501

Economia e Risparmio
di qualunque spesa per gli Abbonamenti a giornali di Mode, Scientifici, Letterari ecc.

ALLA LIBRERIA P. MINOTTI
Piazza Unità d'Italia - PADOVA
Si ricevono Abbonamenti a qualunque Giornale al solo prezzo di copertina

Si garantiscono i premi

GIUDIZI AMERICANI
sulla Pubblicità

I BARNUM, BONNER, FRANKLIN, STEWART, THOMENS e VANDERBIT, a tacere di altri, così si esprimono:

Barnum: « La via della ricchezza passa attraverso l'inchostro della stampa. »
Bonner: « Sono debitore dell'immensa mia fortuna ai frequenti annunci. »
Franklin: Figlio mio, fa affari colle persone che fanno delle inserzioni sui giornali: tu non perderai nulla. »
Stewart: « Sono gli annunci ripetuti e continuati che mi hanno procurato ciò che possiedo. »
Thomens (il gran millionario): « Il commerciante che ai nostri giorni sdegnia di servirsi della pubblicità, o non è pratico o non capisce l'anima del tempo. Esso mette il suo nome, se ne possiede uno, tanto sullo stato dell'egoismo che non gli farà vedere mai una idea pratica, e che sarà facilmente spento dal tumulto del combattimento della vita chi passa sopra. Un tal uomo si conosce dalle sue azioni senza spirito, senza magnanimità e senza liberalità; vegeta meravigliandosi del suo duro destino. Il giornale è per l'uomo industriale quello che è per il cieco il senso dell'udito. »
Vanderbilt: Come può il mondo sapere che voi avete qualche cosa di buono se non lo fate conoscere? »

LE NECROLOGIE
si accettano al nostro Ufficio di Pubblicità, Via Spirito Santo, 982, fino alle ore 11 del giorno in cui devono essere pubblicate.

Haasenstein e Voelter

Presso le Librerie Drucker e Draghi al prezzo di Lire Una
trovati in vendita il nuovo Romanzo
DI PIO PASSARIN
Un'Oasi della Vifa
già pubblicato nelle appendici del Giornale di Padova IL COMUNE

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA

del Comm. Prof. VANZETTI

Proprietà Carlo Tantini Farmacista - Verona

Imbianchisce mirabilmente i denti assicurandone la conservazione; purifica l'alito, disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza

Lire 1 la scatola con istruzione **Provarla è adottarla** Lire 1 la scatola con istruzione

Esigete la vera Vanzetti-Tantini — Guardarsi dalle Falsificazioni, Imitazioni, Sostituzioni

FRANCA a domicilio in tutto il Regno si riceve la POLVERE DENTIFRICIA del Comm. Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezzo di cartolina-vaglia a C. TANTINI Verona - senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia TANTINI alla GABBIA D'ORO Piazza Erba, 2. — Fuori di Verona presso i principali Farmacisti e Profumieri.

440

VOLETE UNA PROVA INCONTESTABILE DELLA VIRTU' E SUPERIORITA' DELLA VERA ACQUA

CHININA MIGONE

CHIEDETE AL VOSTRO PARRUCCHIERE CHE NE USI PEI VOSTRI CAPELLI E PER LA BARBA E DOPO POCHE VOLTE SARETE CONTENTI

Basta provarla per adottarla

Guardarsi dalle contraffazioni

Si vende in flaconi da L. 1.50 e L. 2, ed in bottiglia grande a L. 3.50

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. A PADOVA dal Sig. L. PAVEGGIO Chincagliere - Sig. DALLA BARATTA Negoziante - Sig. G. B. PEZZIOL Droghiere ai Servi. Deposito Generale da A. MIGONE e C Via Torino, 12, Milano. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 30 cent. H 120 P



38° Esercizio SOCIETÀ ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

Fondata nel 1837 - Sede in Milano, Via Borgogna 5

Premiata con medaglia d'oro all'Esposizione di Milano 1881 ed a quella di Lodi 1883

Valori assicurati dal 1857 al 1893 L. 1,442,597,379.00

Media annuale dei valori assicurati L. 38,989,148.55

Riserva UN MILIONE

Danni risarciti dal 1857 al 1893 L. 78,050,904.25

Media dei premi annuali L. 2,346,737.70

Le assicurazioni del nuovo Esercizio 1894 si assumono col 1. aprile, tanto presso la Sede Sociale, che nelle dipendenti Agenzie e sub-Agenzie in base alla nuova tariffa.

Consigliere d'Amministrazione per la Provincia di Padova MALUTA comm. CARLO

Deputati Mandamentali: Piaggi dott. Giovanni, Padova = Meneghelli Domenico, Campossampiero = Wiel Isidoro, Cittadella = Foratti dott. Bortolo, Montagnana = Ventura cav. uff. dott. Antonio, Este = Mario co. cav. dott. Antonio Consete e Monselice.

Agente Generale in PADOVA ing. VINCENZO VEZÙ Via S. Matteo N. 1182

LABORATORIO Chimico-Farmacologico DI FRANCESCO MINISINI UDINE

Berlinertes Ritutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata, impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, visceri alle gambe, accavalcamenti muscolari, — e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Deposito in Lonigo presso la Farmacia Fratelli Pomello. 469

Orari Ferroviari

1° Maggio 1894

9 Giugno 1894

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto	3.55 4.45	omnibus	4.15 5.25
»	4.38 5.25	»	6.10 7.30
misto	6.35 8.12	diretto	8.45 9.29
omnibus	8.9 9.25	acceler.	9.50 10.51
»	9.36 10.50	misto	12.15 13.25
diretto	13.31 14.—	diretto	14.5 14.49
acceler.	13.31 14.40	»	14.35 15.14
misto	15.45 17.20	misto	16.25 17.45
diretto	17.59 18.45	»	18.2 19.18
omnibus	20.11 21.25	diretto	22.45 23.31
acceler.	21.38 22.30	acceler.	23.25 —.18

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
da Padova	5.— 7.40	da Dolo	6.— 6.56
»	7.8 — 9.48	da Venezia	6.20 — 9.—
»	10.34 — 13.14	»	8.28 — 11.8
»	14.2 — 16.37	»	11.54 — 14.34
»	17.30 — 20.5	»	16.51 — 19.26
»	20.23 — 23.3	»	20.18 — 22.55
		f. a Dolo	21.45 — 23.26

NB. Tutti i treni faranno un minuto di fermata di fermata di fronte al Caffè Commercio a Dolo.

Tutti i treni (esclusi quelli 129, 130 e 131) faranno ogni Martedì un minuto di fermata al Ponte di Gambarare sito fra le Stazioni di Mira Porte e Oriago.

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova	
accel.	2.3 - 1.57 - 6.35	omn.	(2) - 5.20 - 7.58
omnibus	7.40 - 10.25 - 17.20	misto	» - 6.40 - 10.46
diretto	9.34 - 11.2 - 14.25	accel.	6.10 - 10.10 - 13.23
omn.	13.35 - 16.55 - 23.5	omn.	10.— 15.— 18.— 20.1
diretto	14.54 - 16.16 - 19.35	diretto	13.5 - 16.10 - 17.56
misto	20.3 - 22.50 - (1)	omn.	14.15 - 22.— (1)
		accel.	18.35 - 23.15 - 3.50
		diretto	23.25 - 2.16 - 3.50

(1) fino a Verona
(2) da Verona

Padova-Rov.-Bologna		Bologna-Rov.-Padova	
omn.	(1) - 4.35 - 7.1	dir.	2.20 - 3.44 - 4.34
»	5.35 - 7.1 - 10.20	misto (1)	5.25 - 7.29
misto	8.5 - 10.— (2)	omn.	5.— 7.47 - 9.24
acc.	10.59 - 12.13 - 14.40	misto	9.10 - 13.16 - 15.16
dir.	15.17 - 16.15 - 18.—	dir.	10.45 - 12.12 - 13.16
misto	18.6 - 19.44 - 23.10	misto (1)	16.50 - 19.33
»	20.6 - 21.47 - (2)	omn.	15.55 - 18.50 - (2)
dir.	23.35 - —.26 - 2.—	acc.	18.20 - 20.25 - 21.36

(1) da Rov. - (2) fino a Rov.

Mestre-Treviso-Udine		Udine-Treviso-Mestre	
dir.	5.23 - 5.43 - 7.45	misto	2.— 5.37 - 6.31
omn.	5.38 - 6.24 - 10.15	omn.	4.50 - 8.— 8.44
misto	8.9 - 8.55 - (1)	acc.	(2) - 10.30 - 11.15
omn.	11.15 - 11.50 - 15.24	dir.	11.25 - 13.30 - 13.54
dir.	14.35 - 14.55 - 16.56	omn.	13.20 - 16.57 - 17.56
misto	17.24 - 18.10 - (1)	misto (2)	18.25 - 19.10
»	18.38 - 19.20 - 23.40	omn.	17.50 - 21.10 - 22.22
omn.	22.43 - 23.20 - 2.35	dir.	20.18 - 22.19 - 22.43

1) fino a Trev. - (2) da Trev.

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
omnibus	7.50 — 8.46	omnibus	7.25 — 8.35
misto	16.— — 17.35	misto	10.4 — 11.30
omnibus	19.10 — 20.20	omnibus	19.45 — 20.50

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno	
omnibus	5.— — 7.—	omnibus	7.— — 9.5
misto	6.35 — 10.10	misto	13.8 — 15.40
»	13.30 — 15.59	»	16.27 — 20.25
omnibus	18.25 — 20.28	omnibus	20.28 — 22.42

Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn.	5, 6 6,48	omn.	5,38 7,27
»	8, 3 9,43	misto	8,29 10,19
misto	14,36 16,27	»	15,12 17,2
omn.	18,50 20,42	omn.	19,23 21,14

Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
misto	7,10 8,50	misto	5,20 7,—
»	13,40 15,20	»	9,15 10,55
»	18,40 20,20	»	16,50 18,30

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
misto	4,50 7,6	omn.	5,22 7,27
omn.	8,5 9,53	misto	8,— 10,23
misto	14,— 16,42	»	14,56 17,10
omn.	18,20 20,46	omn.	19,19 21,26

Conegliano-Vittorio		Vittorio-Conegliano	
omn.	8,— 8,28	omn.	6,32 6,58
misto	11,10 11,42	misto	8,55 9,23
misto	13,15 13,47	omn.	12,10 12,16
omn.	16,5 16,33	misto	14,55 15,23
»	20,55 21,23	»	19,35 20,3

Padova-Piove		Piove-Padova	
misto	7,— 8,—	misto	5,40 6,40
»	11,30 12,30	»	8,30 9,30
»	15,— 16,—	»	13,— 14,—
»	19,32 20,32	»	18,— 19,—

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn.	5,6 6,44	misto	7,17 9,—
misto	11,15 12,55	omn.	16,21 18,1
»	18,30 20,12	misto	20,43 22,20

LA DITTA

NAPOLEONE DORELLA

si fa un dovere di avvertire i signori

Cacciatori

di avere rifornito il proprio Negozio (in Piazzetta Pedrocchi) di un bellissimo assortimento in

FUCILI

delle Fabbriche

Scott e Son, e Isaac Hollis e Son

DI BIRMINGHAM

nonchè delle migliori Fabbriche del Belgio.

Grandioso assortimento in REVOLVER TASCABILI e per TIRO A SEGNO,

Deposito Polveri da caccia nere e bianche.

Rappresentanza Biciclette

fabbricazione di GERMANIA

478

Primi Premi a tutte le Esposizioni a cui prese parte

FABBRICA A VAPORE

di Funi metalliche e Funi di canape

DI C. EBERHARD OECHSLIN

Schaffhausen (Svizzera)

Funi metalliche d'ogni dimensione e sistema per trasmissioni, trazioni, funcolari, ponti, miniere, trasporti aerei di genere, costrutte col miglior filo d'acciaio fuso, filo d'acciaio Bessemer, filo di ferro svedese, filo di ferro omogeneo e filo di ferro del Giura di prima qualità.

Funi di canape per trasmissioni, di canape Manila, Svedese ed Italiana, oppure di cotone. — Corde per paranchi, argani, armature e basamenti, bianche, incatramate e mezzo incatramate. — Corde di guarnizione per condutture d'acqua.

Funi di fili di rame per parafulmini o trasmissioni elettriche di forza. — Funi metalliche fuso di filo d'acciaio o di ferro, stagnate e zincate, di alluminio, di rame, ottone e bronzo.

H 102 V

Grasso di adesione per funi metalliche e di canape

TIP TOP

è il nome del portamonete misterioso che non può aprirsi e chiudersi, se non da chi ne conosce il segreto. Riesce utilissimo oltre ad essere un grazioso «necessaire» per signori e signore. Raccomandasi anche per la solidità della pelle e della montatura. - Prezzo L. 5 - In provincia L. 5,25. per spese postali. - Rivolgersi al sig. Carlo Bode, Via Muratte, Palazzo Sciarra, ROMA.

PUBBLICAZIONI della Prem. Tipografia Editrice PADOVA - F. SACCHETTO - PADOVA

G. PRATI — Psiche

G. GARBIERI — Aritmetica pratica

Elementi di geometria

P. SELVATICO — Guida di Padova

G. GALLINA — Commedie del Teatro Veneziano

G. JÉRANTI — La Monaca assasina (Romanzo)

P. PASSARIN. — Un'Oasi della Vita (Romanzo)

(di recente pubblicazione)

A. MONTANARI — Elementi di economia politica

Nella nostra Tipografia, munita di motore a gaz, e fornita di nuovi e copiosi caratteri, si assume qualunque lavoro a prezzi di tutta convenienza, con la massima sollecitudine.

FABBRICA SAPONI

MEDLEY & SONS

EXPORT SOAP MANUFACTURES

Palm oil bleachers and refiners

(Established in Liverpool in 1841)

Makers of soap specially adapted for each Market